

NEWSLETTER



Fondazione Marista
per la Solidarietà
Internazionale Onlus

FMSI

Per il Bene dei Bambini

N. 7 | Giugno 2022



Pagina 4

La guerra in Ucraina
L'impegno di FMSI
per le popolazioni colpite

Pagina 5

Le attività generatrici di reddito
per le scuole in Africa

Pagina 8

New Horizons per un nuovo
modello educativo in Angola,
Malawi, Mozambico, Sud Africa,
Zambia e Zimbabwe



Il Land grabbing

Una corsa alla Terra

di Sofia Basile

Ex volontaria FMSI e ricercatrice



Il **Land grabbing** è il termine attribuito dalla stampa critica alle acquisizioni transazionali di terra, investimenti fondiari intrapresi dai Paesi Occidentali al fine di ridurre il rischio di *food insecurity* e di soddisfare la domanda di energie alternative e altre necessità alle quali sembra possano rispondere solamente i Paesi in via di sviluppo grazie alle proprie risorse naturali. Tale soluzione promossa da molte potenze globali risulta avere però un aspetto negativo sempre più difficile da nascondere, l'idea di sfruttare "terre vuote" scarsamente utilizzate si riscopre essere solamente una corsa al suolo in cui si riconferma il protrarsi delle classiche dinamiche Nord-Sud. Ad oggi tra i primi Paesi investitori troviamo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, l'Olanda, la Cina e l'India che cercano risorse nei Paesi maggiormente vulnerabili dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia. L'Est Europa è stato recentemente considerato preda attraente e molti *stakeholders* hanno voltato lo sguardo alla Romania che risulta essere un terreno tra i più ricchi d'Europa nonché luogo di una vasta speculazione fondiaria. *Oxfam America* ha dichiarato che negli ultimi decenni sono stati occupati più di 81 mila ettari di territorio, uno spazio grande quanto lo stato del Portogallo e che dalla crisi finanziaria del 2008 il fenomeno è cresciuto del 1000%. L'organizzazione internazionale afferma che tale pratica oltre a danneggiare l'area, porta con sé irrimediabili ripercussioni sulle popolazioni locali. La perdita dei campi coltivabili da cui i contadini autoctoni sono dipendenti si traduce in estrema povertà, insicurezza alimentare, perdita di identità e tradizione. A venire meno sono una lunga lista di diritti civili e politici che appaiono difficilmente rivendicabili a causa dei pochi chiari decreti che regolamentano gli acquisti o gli affitti delle aree. La trasparenza dei contratti risulta essere ad oggi ancora uno dei problemi principali in materia, costringendo le comunità autoctone ad abbandonare i propri spazi senza nessun tipo di preavviso, lasciandole prive di ogni dignità e opportunità. La trasparenza è assente anche rispetto alle risorse effettivamente sfruttate; di fatto il *land grabbing* dovrebbe riguardare unicamente le terre coltivabili che invece sono solo una parte di un insieme che vede coinvolte foreste, risorse idriche

e minerarie. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) non sono stati sufficienti a sviluppare una coscienza etica nel settore economico e produttivo: i *goals* dell'uguaglianza, della pace, della lotta alla povertà vengono



troppo di frequente trascurati. Persone, prosperità, pace, partnership e pianeta, i cinque pilastri fondanti dell'Agenda, sono stati totalmente scavallati dal *Land Grabbing*. È stata identificata di recente una soluzione al problema, grazie all'adozione del *Consenso libero informativo e preventivo* (FPIC), un documento sostenuto da aziende ed organizzazioni come strumento di inclusione delle comunità locali nei processi di sviluppo territoriali. È doveroso ad ogni modo - secondo la FAO - riconoscere che le crepe in tale iniziativa sono significative, il FPIC non offre sfortunatamente alcun tipo di protezione o garanzia di diritto concreto alle famiglie, le quali vengono informate, ma rimangono ad ogni modo prive di strumenti cui appellarsi per

opporsi all'accaparramento della terra. Il *Consensus* si riscopre allora essere l'ennesima carta politica da sfruttare per arginare proteste e movimenti senza essere in alcun modo utile alle società diventando un canale facilitatore per il protrarsi di ingiustizie e discriminazioni.

Un ruolo importante rispetto a tale tema è stato ricoperto dalla Banca Mondiale che invece di sostenere i popoli ha promosso senza ripensamenti gli investimenti in terre arabili. Le Organizzazioni Contadine dell'Asia, Africa, Americhe ed Europa hanno giudicato la *World Bank* e il Fondo Monetario Internazionale (FMI) responsabili di aver fornito autonomamente l'accaparramento di terre su larga scala incrementando la disuguaglianza mondiale. Il neoliberalismo promosso dalle due Istituzioni e le spinte alla privatizzazione dei territori sono state, secondo le organizzazioni contadine, le cause dell'incremento del costo di vita per tutte le comunità. A partire dagli anni Ottanta i due summenzionati enti internazionali, insieme all'OMC (Organizzazione Comune dei Mercati), hanno costretto gli Stati del Sud del mondo a diminuire gli investimenti nella produzione alimentare e a ridurre il sostegno ai contadini e ai piccoli agricoltori. Questo perché nel corso del tempo le riserve alimentari gestite dagli Stati hanno raggiunto prezzi non più sostenibili costringendo diversi governi a limitarle e privatizzarle nell'ambito di regimi di aggiustamento strutturale. L'Unione degli Agricoltori Indonesiani testimonia che: "*La Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale, in nome del Programma di Aggiustamento Strutturale, hanno spinto per la finanziarizzazione e la privatizzazione delle risorse naturali in Indonesia. Quando le persone si oppongono a questi accaparramenti di terra - che avvengono in nome del REDD+ o di altri programmi simili - i contadini vengono attaccati, incarcerati e criminalizzati. È recente il caso di Ahmad Azhari, tenuto in prigione per quasi 9 mesi per aver difeso i diritti dei contadini. Tutte queste istituzioni sono qui per aiutare le multinazionali ad espandere i loro affari, piuttosto che per sollevare le persone dalla povertà*" (**Zainal Arifin Fuad, leader nazionale contadino del Serikat Petani Indonesia -SPI**).

Il *Land grabbing* risponde dunque ad una logica che diverge ormai sempre più da quella della sostenibilità nonostante essa sia l'unica via percorribile per continuare a vivere un mondo a misura d'uomo. La biodiversità e la limitatezza dello spazio rimangono consapevolezze che dovrebbero abitare le coscienze di ognuno di noi e che dovrebbero aiutarci a condividere l'unico pianeta che abbiamo.



La guerra in Ucraina

L'impegno di FMSI per le popolazioni colpite

La crisi Ucraina-Russia che da mesi ha sconvolto il mondo, non è scoppiata all'improvviso, ma deriva da un conflitto aperto tra due Paesi, iniziato molto tempo fa. Dall'inizio degli scontri, il conflitto ha determinato un peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte, con un impatto drammatico sia dal punto di vista socioeconomico che della sicurezza sconvolgendo la vita di intere famiglie con bambini costretti a vivere in un perdurante stato di conflitto che ha determinato un minore accesso ai servizi e l'impossibilità di accedere ad un'educazione sicura e di qualità.

Con la pandemia la situazione si è ulteriormente esacerbata aggiungendo ulteriore pressione sulla popolazione già molto provata.

Ad oggi, in Ucraina, sono più di 7,5 milioni i bambini e le bambine in grave pericolo, sfollati all'interno del proprio Paese o oltre i suoi confini.

"Più di 14,5 milioni di persone sono in fuga, madri e bambini. Ospedali, scuole, orfanotrofi, case sono sotto attacco. Almeno 257 i bambini uccisi e 394 feriti al 22 maggio, con un numero reale che probabilmente cresce ogni giorno. Più di 20,2 milioni le persone che necessitano assistenza umanitaria: 5,3 milioni sono bambini sotto i 18 anni, di cui 3 milioni all'interno del paese sconvolto dalla guerra. Oltre 2 milioni tra donne e bambini urgono assistenza nutrizionale salvavita, 2,2 milioni bisognosi di protezione, tra bambini e sfollati e in movimento, a rischio separazione familiare, di violenze di genere e ordigni esplosivi. Più di 3,3 milioni i bambini bisognosi

di aiuto per l'istruzione, 3,3 milioni le persone che necessitano supporto economico" (Fonte: UNICEF). In uno scenario drammatico ed estremamente delicato come quello di cui siamo, nostro malgrado, testimoni, **abbiamo deciso di dare un aiuto concreto**. In collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con alcune Parrocchie della città di Roma e grazie all'apporto dei sostenitori di FMSI e al prezioso contributo dell'Ordinariato Militare, abbiamo potuto avviare una campagna di raccolta beni di prima necessità. Ai primi di Aprile è stato possibile consegnare alla Parrocchia S. Ilario di Poitiers oltre cinque quintali di beni di prima necessità che saranno destinati ai profughi ucraini a Roma. Abbiamo raccolto 120 kg di cibo, 230 kg di abiti, 50 kg di medicinali, 15 scatole contenenti beni per l'igiene intima, 5 kg di giocattoli e accessori per la prima infanzia. **I nostri sforzi non si arrestano:** stiamo continuando a ricevere e raccogliere beni di prima necessità per continuare a supportare la popolazione Ucraina attraverso interventi umanitari essenziali alle famiglie e ai bambini colpiti dal conflitto. Raccogliamo e distribuiamo kit igienici, cibo e denaro per tutti coloro che sono in difficoltà.

Per quanti desiderano continuare a sostenere la nostra causa, potete contattare Francesco al numero +39 3385360289 e alla mail fmastrososa@fmsi.it.

Grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato ad aiutare e a coloro che continueranno a farlo.

Le attività generatrici di reddito per le scuole in Africa

"Voglio lavorare nel campo della moda". Mary Mulusa ha 16 anni e da due mesi frequenta il corso di cucito e sartoria all'interno della Scuola St. Paul vicino Kabwe, in Zambia. Come tante ragazze in Zambia, Mary non ha terminato la Scuola Secondaria. I tassi di transizione dalla Scuola Primaria a quella Secondaria nel Paese continuano a essere bassi, sia per le grandi distanze da percorrere per raggiungere gli Istituti che per gli alti costi. A questi già insormontabili ostacoli si aggiungono, per le ragazze, matrimoni precoci e gravidanze adolescenziali.

In un'aula della scuola St. Paul si svolge il corso di cucito e sartoria: è gratuito per tutti i ragazzi e le ragazze che hanno abbandonato la scuola e cercano una seconda chance. L'aula è stata allestita con 12 macchine elettriche da cucito e due formatori si alternano durante i corsi che vengono tenuti nel pomeriggio. L'iniziativa è supportata grazie ai fondi del progetto "New Horizons II", finanziato da Misesan Cara, all'interno delle "attività generatrici di reddito" ("Income Generating Activities - IGA").

Le attività generatrici di reddito "possono essere iniziative redditizie a cui le scuole possono attingere per raccogliere fondi extra per finanziare programmi educativi" (*An Evaluation of Income Generating Projects in Public Secondary Schools*, Hezron Nyagaka Nyamwega, *International Journal of African and Asian Studies*). **Lo scopo delle IGA è coinvolgere le scuole in attività che possano generare un reddito da reinvestire in borse di studio per ragazzi bisognosi o altri progetti**

sociali. Un totale di 16 *Income Generating Activities* è in corso in 21 Scuole in Zambia e in altri 4 Paesi della regione (Zimbabwe, Mozambico, Angola e Malawi) e comprendono coltivazione di orti scolastici, allevamento di polli o altre piccole attività imprenditoriali. Le iniziative sono importanti opportunità di apprendimento per gli studenti, specialmente quando sono i ragazzi a portare avanti l'attività in maniera diretta poiché questo contribuisce significativamente ad aumentare la loro capacità di prendere decisioni e di realizzare obiettivi centrati sul benessere della comunità.

"Voglio diventare un sarto, è il mio futuro" - racconta Brian Mashilipa, 16 anni - *"in classe con me ci sono altri ragazzi, numericamente siamo meno delle ragazze ma non siamo meno bravi!"* la scuola è infatti aperta a tutti, ragazzi e ragazze purché abbiano più di 14 anni.

"Abbiamo attivato questo progetto spinti dal grande bisogno di dare un'alternativa a questi ragazzi che spesso hanno abbandonato la scuola" racconta Reuben Banda, direttore della scuola St. Paul. Tra le altre attività, gli studenti del corso di cucito e sartoria realizzano le divise scolastiche che poi vendono alla scuola stessa. *"La scuola risparmia qualcosa sulle divise scolastiche, e i ragazzi rendono sostenibile la loro attività con ricadute positive di natura economica e sociale. Non solo sembra funzionare ma soprattutto i ragazzi stanno apprendendo un mestiere: questo è il modo migliore di dare loro una possibilità concreta di rompere il ciclo di povertà"*.

Il nostro 5x1000

Cosa abbiamo realizzato negli anni

Il 5x1000 è una quota dell'imposta IRPEF che lo Stato italiano distribuisce tra enti che svolgono attività socialmente rilevanti. Le associazioni o enti in oggetto si occupano di attività di interesse sociale, volontariato o ricerca scientifica. Per donare il proprio 5x1000 a un'Associazione è sufficiente indicare il codice fiscale della stessa nel modulo di dichiarazione dei redditi. **FMSI, dall'anno 2008 è destinataria del 5x1000** e, solo per fornire un ordine di grandezza, di seguito sono riportati i dati degli ultimi anni:

- Anno 2016, n. 109 Sostenitori: € 6.236,26 importo raccolto;
- Anno 2017, n. 115 Sostenitori: € 6.415,96 importo raccolto;
- Anno 2018, n. 115 Sostenitori: € 6.754,80 importo raccolto;
- Anno 2019, n. 95 Sostenitori: € 7.012,23 importo raccolto;
- Anno 2020, n. 59 Sostenitori: € 4.983,64 importo raccolto;

I fondi raccolti sono stati devoluti alla realizzazione di alcuni dei nostri progetti.

Tra i più significativi possiamo certamente citare:

- *"One Dollar for Breakfast - Un desayuno para un niño = un dolar"* a Caracas, in Venezuela. I destinatari erano bambini di famiglie economicamente vulnerabili che soffrono di grave malnutrizione e delle conseguenze fisiche e sanitarie ad essa connesse. Il progetto, in partenariato con i Maristi del Venezuela, mirava ad assicurare ogni giorno la colazione ai bambini che studiavano presso 6 scuole gratuite popolari gestite dai Fratelli Maristi, per tutta la durata dell'anno scolastico.
- *"School maintenance - Renovation of the sanitation and other facilities at Bilene Marist schools"* in Bilene, Mozambico. Il progetto ha permesso la ristrutturazione dei bagni della scuola che versavano in cattivo stato e la ritinteggiatura degli edifici scolastici. La scuola Marista di Bilene si trova in un'area rurale molto povera, ove mancano i servizi di base. È l'unica scuola secondaria nella zona, insieme a 6 scuole primarie, per un alto numero di bambini e giovani. I 1023 studenti della scuola, ragazzi e ragazze, provengono da famiglie economicamente vulnerabili, che vivono dell'attività di pesca e di agricoltura di sussistenza. La scuola si mantiene

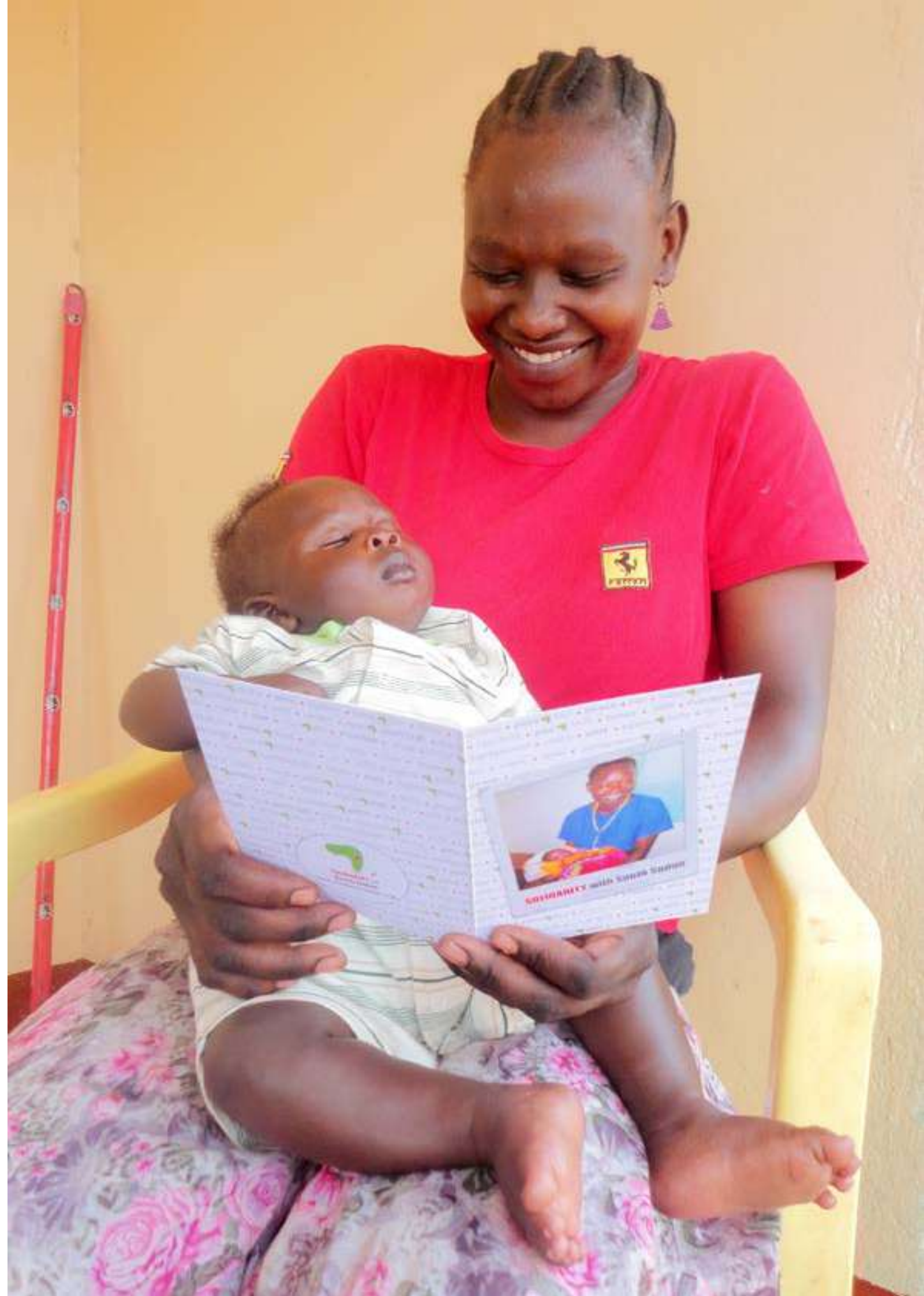
con aiuti dello Stato e attraverso le rette molto basse che gli studenti pagano in base al loro reddito. Grazie al progetto la scuola può offrire un ambiente di studio migliorato e strutture sanitarie adeguate all'alto numero di studenti.

- *"Training new generation in South Sudan"* implementato nella località di Yambio in South Sudan. Il progetto, che si colloca all'interno del più ampio Programma *"Solidarity with South Sudan"*, ha sostenuto il programma di formazione di insegnanti locali di scuola Primaria che ha visto la partecipazione di giovani provenienti da tutte le zone del Paese, comprese le minoranze e studenti provenienti dai campi di rifugiati ai confini con il Paese. Gli studenti del corso sono poi impiegati come maestri di istruzione Primaria nelle scuole dei villaggi di provenienza o in altre zone in cui manca personale insegnante.

FMSI nel frattempo si è meglio strutturata in termini di potenziale umano, potendo di conseguenza dedicare parte delle proprie energie ad una vera e propria campagna di sensibilizzazione per la raccolta fondi attraverso il 5x1000. Il nuovo ciclo è iniziato nel 2021. La strategia messa in atto dalla Fondazione ha fatto leva soprattutto sui contatti di coloro che operano all'interno di FMSI. Tale approccio ha consentito di consolidare un rapporto diretto tra i potenziali donatori e la Fondazione stessa, e non più solo attraverso lo staff. Il risultato apprezzabile si è potuto conseguire poiché sono stati forniti tutti gli elementi utili di informazione sulle attività e finalità di FMSI a ciascun potenziale donatore. La certezza da parte del donatore che l'operare di FMSI fosse improntato sull'ottimizzazione delle risorse a beneficio totale dei più bisognosi attraverso i propri progetti, nonché alla massima trasparenza, si sono rivelate armi vincenti. **FMSI - con deferente considerazione - tiene costantemente informati i propri sostenitori circa i Progetti realizzati grazie al contributo 5x1000** attraverso schede riassuntive e comunicazioni dedicate. A conclusione della presente descrizione FMSI è particolarmente lieta di condividere il risultato incoraggiante ottenuto per l'anno 2021:

Nel 2021 il numero di sostenitori di FMSI ha raggiunto un totale di **328**, pari a **18.750,82 €**

Un grazie sincero a tutti Voi.





New Horizons per un nuovo modello educativo in Angola, Malawi, Mozambico, Sud Africa, Zambia e Zimbabwe

Il Progetto in breve:

L'obiettivo del Progetto New Horizons II è quello di aumentare la parità di accesso a un'istruzione di qualità per tutti i bambini e le bambine al fine di promuovere equità, giustizia sociale e inclusione in Angola, Malawi, Mozambico, Sudafrica, Zambia e Zimbabwe.

I bambini e le bambine che sperimentano difficoltà di accesso all'istruzione riscontrano difficoltà ancora maggiori se provengono da famiglie a basso reddito o se sono orfani, rifugiati o affetti da disabilità. Per rispondere alle sfide di equità, giustizia sociale e accesso ad un'istruzione di qualità, i sistemi educativi di tutti i Paesi coinvolti nel Progetto *New Horizons II* (Angola, Malawi, Mozambico, Sud Africa, Zambia e Zimbabwe) devono essere rafforzati per aumentare i programmi di alfabetizzazione e di istruzione inclusiva.

L'accesso a un'istruzione di qualità deve essere garantito a tutti, rispondendo in maniera efficace alle diverse esigenze dei bambini e delle bambine in modo inclusivo, rispettoso e solidale. I Fratelli Maristi sono in prima linea nell'attuazione di politiche di inclusione e protezione dei minori e di un approccio basato sui diritti: una buona pratica che può essere estesa per migliorare i sistemi educativi adottando un approccio olistico in cui il benessere dei bambini è la priorità.

Obiettivo del Progetto:

Il Progetto New Horizons II è in fase di implementazione in 21 Scuole e comunità locali in Malawi, Angola, Zambia, Zimbabwe, Sud Africa e Mozambico. Sono coinvolti 18.334 studenti, 795 insegnanti e 469 membri del personale scolastico; tuttavia, il progetto prevede l'estensione del proprio impatto anche ad altre scuole non Mariste: l'obiettivo è ottenere un cambiamento positivo di tipo sistemico, perseguendo il miglioramento della scuola in termini di capacità di diventare un luogo per la salvaguardia e l'*empowerment* dei bambini.

Mantenere le tasse scolastiche accessibili e sostenere gli studenti che abbandonano (in particolare le bambine) con attività generatrici di reddito (IGA) è uno dei modi in cui i fratelli Maristi desiderano affrontare il problema dell'accesso all'istruzione.

Attraverso seminari e la condivisione delle *best practices* a diversi livelli, in ciascuna scuola coinvolta sono promosse iniziative per l'accesso all'istruzione a bambini e i giovani svantaggiati. Sono in corso inoltre interventi specifici sui diritti dei minori e sull'educazione inclusiva con lo scopo di aumentare la capacità di rispondere ai bisogni degli studenti più vulnerabili: **i bambini ed i ragazzi infatti devono essere preparati a impegnarsi nella società, ad esser parte della cittadinanza attiva e a riconoscere i valori dei diritti umani, della libertà, della tolleranza e della non discriminazione;** l'obiettivo è promuovere ulteriormente l'accesso all'istruzione per i bambini vulnerabili e impedire l'abbandono scolastico.



Il Progetto in numeri:



- **12.500** bambini e bambine provenienti da famiglie povere ed emarginate sono iscritti alle scuole Mariste dei 6 Paesi coinvolti.



- **770** dirigenti scolastici e insegnanti delle scuole Mariste hanno adottato nuovi standard educativi e metodi di insegnamento inclusivi
- **16** progetti generatori di reddito realizzati in 4 Paesi
- **3** UPR per la difesa dei diritti dell'infanzia inviati all'ONU
- **22** *stakeholder* impegnati per estendere le politiche scolastiche, i programmi di advocacy, buone pratiche e altri strumenti ad altre scuole non Mariste.



“Equità di accesso a un’istruzione di qualità per le bambine e i bambini in condizione di vulnerabilità in Malawi”

Il Progetto in breve:

L'obiettivo del Progetto è quello di migliorare la qualità dell'istruzione in 4 scuole Mariste e in 3 scuole non Mariste del Malawi garantendo il miglioramento della parità di accesso all'istruzione.

FMSI è attualmente impegnata nell'implementazione del progetto “Equità di accesso a un’istruzione di qualità per le bambine e i bambini in condizione di vulnerabilità in Malawi” grazie al sostegno di uno dei suoi principali donatori, Misesan Cara. Il Malawi si caratterizza per l'alto tasso di analfabetismo e a causa di un livello di scolarizzazione inadeguato il numero delle bambine che completa il ciclo di Scuola Primaria si aggira intorno al 50%; tra queste appena un terzo prosegue frequentando Istituti Secondari e solo una su cinque consegue una laurea. **L'istruzione femminile in Malawi è una sfida di enorme portata**, avendo il Paese un indice di matrimoni precoci tra i più alti al mondo: oltre il 40% delle ragazze si sposa prima dei 18 anni, evento che molto spesso porta come conseguenza l'abbandono scolastico. Altro fattore aggravante è ravvisabile nella recente pandemia, che ha contribuito all'allargamento del fenomeno inducendo un numero elevato di ragazze a rinunciare all'istruzione. I *girls' empowerment clubs*, se adeguatamente sostenuti da programmi atti a facilitare lo sviluppo delle capacità comunicative, la formazione psicosociale e la acquisizione di competenze, sono in grado non solo di portare le ragazze a scuola, ma anche di garantire loro l'opportunità di completare tutti i livelli di istruzione, e di acquisire le conoscenze e le abilità necessarie per

misurarsi nel mercato del lavoro. Ciò determinerebbe la presa di coscienza delle proprie capacità accrescendo nelle ragazze consapevolezza e fiducia in loro stesse. Le competenze socio-emotive e le esperienze di vita messe in campo consentirebbero loro di navigare sapendosi adattare a un mondo che cambia, prendere decisioni sulla propria vita e contribuire attivamente alle comunità di appartenenza e al mondo.

Obiettivo del Progetto:

I risultati di lungo periodo del Progetto sono il miglioramento della qualità dell'istruzione in 4 scuole Mariste e in 3 scuole non Mariste in Malawi e la garanzia di un accesso paritetico all'istruzione, al fine di colmare il divario di genere. Per raggiungere tali risultati, saranno implementate una serie di attività che coinvolgeranno 7 scuole, 2.974 studenti, 160 insegnanti e vari attori chiave a livello locale e nazionale. Tra le attività principali: creazione di 7 nuovi *girls' empowerment clubs* in ogni scuola, con il coinvolgimento attivo delle parti interessate; formazione di consulenti tra pari; fornitura di materiali e programmi di supporto; formazione psicosociale finalizzata al potenziamento delle capacità comunicative, allo sviluppo delle competenze, alla fiducia in loro stessi. **Con un approccio centrato sui diritti**, il progetto cercherà di fare pressione sul governo del Malawi affinché l'istruzione divenga una priorità per tutti, senza alcuna discriminazione; in particolare, si intende premere sulle autorità governative attraverso il Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della

Tecnologia. Il progetto è coerente con tre priorità chiave: istruzione, salute e diritti umani. Pervenendo ai risultati attesi, contribuirà a incrementare le possibilità di accesso a un'istruzione di qualità nelle scuole secondarie Mariste e non Mariste del Malawi. A tal fine, le attività saranno implementate per produrre risultati misurabili, atti a superare le sfide e a determinare un influsso positivo non solo nelle scuole ma anche nelle aree in cui si svolgerà il progetto. All'inizio di maggio, due membri dello staff di FMSI hanno effettuato una **visita sul campo per monitorare l'attuazione delle attività**. Oltre alle riunioni esecutive di progetto, il team ha visitato due delle sette scuole coinvolte, la *Msalura Community Day Secondary School* e la *MAFCO Community Day Secondary School* e ha avuto la possibilità di intervistare studenti, insegnanti, genitori e presidi. Le interviste hanno evidenziato la conoscenza approfondita del Progetto da parte degli studenti, i problemi che i bambini e le famiglie devono affrontare e tutti i modi in cui il Progetto stesso sta contribuendo (e contribuirà) a migliorare la loro istruzione e la loro vita. Il team FMSI ha avuto anche la possibilità di intervistare i principali *stakeholder* del Progetto: l'Ufficio del Commissario del Distretto di Salima, il Direttore dell'Istruzione, dei Giovani e dello Sport e il Responsabile dell'Istruzione del Distretto di Salima. Le interviste hanno evidenziato l'apprezzamento delle parti interessate per il Progetto e la loro volontà di contribuire attivamente alla sua attuazione durante tutti i tre anni. **Ad oggi, il Progetto sta raggiungendo gli obiettivi prefissati; tutti i membri del team coinvolti, sia nell'Ufficio FMSI di Roma che sul campo, sono impegnati a garantirlo ben oltre la sua durata temporale.**

Il Progetto in numeri:



- **4.105** bambini avranno migliorato la propria capacità di adottare misure in materia di salute e sicurezza



- **4.105** studenti avranno migliorato le proprie abilità comunicative
- **4.105** studenti beneficeranno delle soluzioni ICT



- **300** insegnanti e studenti formati
- **15** *stakeholders* coinvolti nel Progetto
- **8** *girls' empowerment clubs* creati
- **1.560** ragazze beneficeranno del programma di resilienza, formazione psico-sociale e sviluppo di competenze.

Scarica il nostro Bilancio Sociale 2021



www.fmsi.ngo